

Comunicato: Comfort Zone.



15.04.2023 Un concetto che indica agio, sicurezza, tranquillità in un contesto in cui tutto ci è familiare. Secondo la psicologia del comportamento, quando siamo in comfort zone, ci sentiamo al sicuro senza percepire il senso del rischio. Un contesto dunque, decisamente inapplicabile alle migliaia di uomini e donne in divisa che

prestano servizio nei nuclei operativi radiomobili, nelle stazioni, per strada. Chi svolge questo lavoro, prova tutt'altro che spensieratezza. Chi per strada rischia la pelle ogni giorno, cercando di portarla integra a casa, ce l'ha eccome la percezione del rischio. Benché l'Arma dei Carabinieri vantanti reparti altamente professionali, come quello dei Cacciatori, non si può dire che chi lavora nelle stazioni e nelle macchine, lo faccia in un contesto di comfort zone. È un concetto sbagliato, ingrato, denigratorio e poco riconoscente verso chi nella "comfort zone" decantata dal Ten. Col. Barbieri, ha perso la vita. Qui sotto tre dei tantissimi esempi che l'Arma può tristemente contare. Solidarietà a tutti i militari della territoriale. Ci auguriamo che qualcuno, dalla comfort zone del proprio ufficio, chieda scusa alle migliaia di uomini e donne in divisa che ogni giorno, per strada, fanno grande l'Arma dei Carabinieri.

Massimiliano Zetti

Segretario Generale Nuovo Sindacato Carabinieri NSC